

## **Incendiato il pub antiracket**

SIRACUSA - Gliel'hanno giurata: chi si ribella alle gang del «pizzo» non ha tregua. E così per la terza volta in due anni l'Irish pub di Ortigia, diventato un simbolo dell'antimafia in Sicilia, è stato incendiato. Atto criminale ancora più pesante in quanto il luogo di ritrovo è di Bruno Piazzese, che è coordinatore provinciale delle associazioni antiracket di Siracusa e presidente dell'associazione antiusura "Salvatore Ratti".

Le fiamme sarebbero state appiccate nella notte tra martedì e mercoledì in almeno tre o quattro punti diversi del locale e il liquido infiammabile sarebbe stato gettato dal tetto. Esattamente come avvenne il 26 agosto 2003. I danni questa volta non sono ingenti. Nel primo attentato, il 19 marzo 2002, il locale venne quasi distrutto. E in entrambi i casi l'Irish pub è stato ricostruito con i fondi della legge antiracket.

Piazzese è «frastornato e incredulo». «Mi chiedo - dice - cosa sia accaduto. Qualcuno dovrà pur spiegarmi come mai siano riusciti per la terza volta in tre anni ad appiccare il fuoco al mio locale». «Penso che qualcuno - prosegue - debba dirmi perché il sistema di video-sorveglianza esterno non fosse ancora attivato nonostante ormai un mese e mezzo fa nel mio locale si sia tenuto un vertice operativo che sembrava preludere ad una celere soluzione della vicenda».

Dopo il primo attentato Piazzese denunciò i presunti estorsori e gli investigatori arrestarono una banda di sei persone, alcune già condannate. Da quel periodo il ristoratore ha la scorta.

Gli investigatori sembrano escludere, proprio perché l'Irish pub è ormai un simbolo che l'attentato sia un ennesimo tentativo di chiedere soldi al proprietario ma sono convinti che i periodici atti criminali fungano da segnale per la città e altri commercianti e soprattutto siano la «perenne vendetta» contro chi ha avuto il coraggio di denunciare.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***